

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2017)

Heft: 1

Buchbesprechung: Libri

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

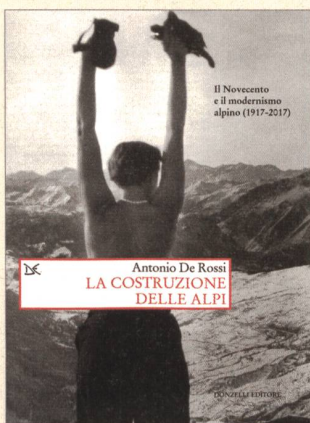
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Libri

Mercedes Daguerre



Antonio De Rossi
La costruzione delle Alpi
Il Novecento e il modernismo alpino
(1917-2017)
 Donzelli, Roma 2016

Come dimostra con lucidità questo volume, la percezione stessa del paesaggio alpino è una *costruzione culturale* che ha implicato l'interazione tra la trasformazione fisica del territorio – tramite la progettualità e il lavoro umano – e la costituzione di uno specifico immaginario collettivo. Le Alpi vanno dunque concepite non solo come una realtà geografica ma anche come un «universo mentale», ambito privilegiato per la narrazione di paesaggi straordinari e luogo deputato per l'elaborazione di nuove concezioni del rapporto tra uomo e natura. Notevole contributo a una storia *sans frontières* che si colloca a cavallo di varie discipline, la ricerca di Antonio De Rossi su *La costruzione delle Alpi*, iniziata con la precedente pubblicazione *Immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914)*, si completa ora con un nuovo

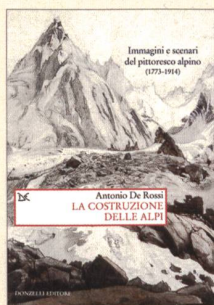
capitolo dedicato al modernismo alpino (1917-2017). Entrambi i libri disegnano una complessa raffigurazione che – esaurientemente documentata con un ricco apparato iconografico – indaga l'arco alpino nel suo emergere come soggetto storico autonomo – sia dal punto di vista materiale sia da quello simbolico – individuando le sue *trasformazioni* e le sue *rappresentazioni* in una fase temporale che dal Settecento ai primi anni del XX secolo (momento in cui le società urbane europee scoprono le Alpi e si afferma il concetto di «pittoresco alpino») arriva alle problematiche della contemporaneità. Due particolari fenomeni scandiscono il divenire dello spazio montano durante il Novecento: la diffusione del turismo con i processi di urbanizzazione e il rinnovo infrastrutturale a esso legati (l'invenzione delle stazioni invernali caratterizzate dall'architettura moderna alpina, strettamente connesse al consumo sciistico e automobilistico del territorio così come all'imporsi di nuovi dispositivi salutistici che condizionano l'organizzazione del tempo libero) e lo spopolamento (con il conseguente abbandono delle aree vallive e la scomparsa di modi di abitare tradizionali), assieme ai tentativi di individuare nuove possibilità di progettualità e di sviluppo. Si focalizza in questo modo il manifestarsi di un'inedita «civilizzazione di alta quota» – pratiche e immagini di quello che l'autore definisce come modernismo alpino, saldamente correlato alle dinamiche di urbanizzazione della pianura e che sembra porsi in questo scenario estremo come una specifica declinazione della modernità. Sarà invece alla fine degli anni Settanta che il processo registrerà una fase critica *discendente*, portatrice di radicali correzioni con l'emergere di una nuova coscienza ecologica associata a una rinnovata idea della montagna che solleva la questione della patrimonializzazione. Attraverso un articolato percorso storico-geografico, emergono

quindi tre paradigmi teoricamente contrapposti (a quello del «pittoresco alpino» del primo volume, si sovrappongono il «modernismo alpino» novecentesco e l'odierna stagione «patrimonialista»). Tuttavia – come rileva l'autore – non solo essi si compenetrano, ma la loro contrapposizione non impedisce una continuità celata: quella per cui dall'Ottocento ad oggi ogni paradigma è stato «portatore di un *dover essere* della montagna che si traduceva in modelli, quasi sempre di matrice urbana, cui il territorio alpino doveva aderire e soggiacere». Pregio di questa ricerca è quello di muoversi sempre su piani interpretativi diversi, rivelandone le contraddizioni e mettendo in discussione stereotipi e semplificazioni. Si riescono così a intravedere sguardi comuni che superano le singole e fittizie *visioni nazionali*, disegnando un profilo europeo di lunga durata che trova riscontro nell'attuale progetto di una macroregione alpina.

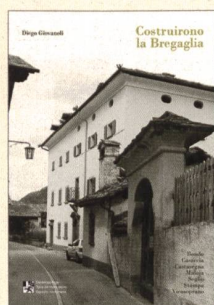
Infine, la bellissima fotografia di copertina di Charlotte Perriand di spalle, «vera eroina e icona della modernità tra le Alpi, nell'atto di dominare le montagne innevate della Savoia», risulta eloquente espressione del paradigma modernista trionfante, in cui il progettista «diviene demiurgo, inventore e edificatore di paesaggi, *Weltbaumeister* – costruttore del mondo». Essa si pone come drammatico contraltare dell'ultima illustrazione del volume, in cui due scure figure ritraggono con i loro cellulari il desolato vuoto lasciato dalla scomparsa di un ghiacciaio alpino.

Servizio ai lettori

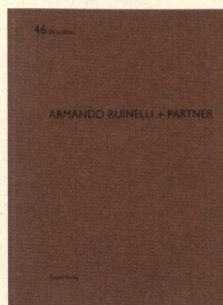
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di Fr. 8.50 per invio + imballaggio.



Antonio De Rossi
La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914)
 Donzelli, Roma 2014



Diego Giovanoli
Costruirono la Bregaglia
 Denkmalpflege, Bündner Monatsblatt, Chur 2014



Nott Caviezel
Armando Ruinelli + Partner
 De aedibus, Quart Verlag, Lucerna 2016



AA.VV.,
Reklamekunst und Reiseträume
Anton Reckziegel und die Frühzeit des Tourismusplakates
 Alpinen Museum der Schweiz, Scheidegger & Spiess, Zürich 2016